

Fine vita. Perché la guida è il giuramento di Ippocrate. L'analisi di Gambino (Scienza & Vita)

✍ **Alberto Gambino**

📁 AL VERDE

8



Le vicende di fragilità umana non presentano dati significativi di rinuncia a curarsi, anzi si richiede spesso un supplemento di terapia. In occasione dell'evento promosso da Paola Binetti, Responsabilità civile & norme che cambiano: eutanasia?, ospitiamo la riflessione sul tema di Alberto Gambino, prorettore Università Europea di Roma, professore ordinario di Diritto privato e presidente nazionale di Scienza & Vita

Qualsiasi confronto su fine vita e eutanasia deve tenere presente che il tema è stato segnato da vicende giudiziarie "sponsorizzate" da esponenti e movimenti radicali. I casi sono noti e portano i nomi dei protagonisti di queste storie umane: **Englaro, Welby, dj Fabo e Cappato**. Su tali vicende, la recente legge sul consenso informato (n. 219/2017) metteva un punto fermo, trattando, in modo sostanzialmente equivalente, tanto il rifiuto quanto la rinuncia successiva del trattamento sanitario, compresa la somministrazione di liquidi nutrizionali, con conseguente accudimento anche con terapie del dolore, cure palliative e sedazione.

FOTO

Ferrara, Grasso, Melandri e Raggi al Teatro dell'Opera. Foto di Pizzi



Tutti i brindisi di Bruno Vespa e Augusta Iannini. Le foto di Pizzi



Marco Damilano e Luigi Zanda presentano il libro di Funiello a Roma. Foto di Pizzi



Myrta Merlino, Luca Bergamo e Pietro Abate alla presentazione romana del libro di De Masi. Le foto di Pizzi

Ora, nella vicenda di **Fabiano Antoniani** (dj Fabo) e il conseguente caso giudiziario Cappato, da cui origina la sentenza della Corte costituzionale, si verifica un vero e proprio salto di qualità. La Consulta ritiene che in alcuni casi il processo di indebolimento delle funzioni organiche il cui esito, non necessariamente rapido, è la morte, non possa risolversi soltanto nella somministrazione delle necessarie cure palliative, poiché così si “costringe il paziente a subire un processo più lento, in ipotesi meno corrispondente alla propria visione della dignità nel morire e più carico di sofferenze per le persone che gli sono care”. Di qui la diversa prospettiva di una richiesta di accelerazione della morte con la somministrazione di un farmaco letale.

La Corte lascia trasparire la possibilità di prevedere eventualmente l'obiezione di coscienza. Qui vengono in rilievo i capisaldi appartenenti alla pratica plurimillenaria della medicina, risalenti al giuramento di Ippocrate, che vietano la somministrazione di un farmaco per interrompere un'esistenza umana. I costituzionalisti insegnano che la Costituzione non possa essere modificata negli articoli relativi alle fondamenta della Repubblica o a diritti e principi fondamentali, pena il sovvertimento del sistema democratico costituito. Il giuramento di Ippocrate, specie in quella parte che nel codice deontologico si enuclea nel divieto di porre in essere comportamenti finalizzati a provocare la morte del paziente, vale per i medici e per il loro specifico ruolo sociale alla stregua del cuore pulsante di quei principi immodificabili della Costituzione, pena il capovolgimento dei principi fondanti una professione radicata nell'ethos del nostro ordinamento.

Ci sarà, dunque, una fatica particolare nell'identificare i soggetti che presterebbero assistenza nella somministrazione del farmaco letale. Appare, infatti, impensabile che si possa intervenire su un sistema sanitario incardinato sulla relazione fiduciaria medico-paziente, ipotizzando l'inserimento di una proposta interruttrice della vita da parte del medico e, poi, coadiuvata dallo stesso.

Il quadro nel quale ragionare deve perciò improntarsi sulla realtà delle cose e non su casi giudiziari utilizzati ad arte per scardinare il sistema sanitario italiano. Le vicende di fragilità umana, che quotidianamente si constatano nelle corsie d'ospedale, non presentano dati significativi di rinuncia a curarsi, anzi si richiede spesso un supplemento di terapia.

Le legislazioni, soprattutto di stampo anglosassone, che hanno forzato la mano sul principio di autodeterminazione, l'hanno fatto quasi sempre a seguito di riforme del sistema sanitario, nell'ottica di un riordino di quest'ultimo secondo criteri di ottimizzazione della sua efficienza in termini di costi economici e di allocazione delle risorse finanziarie. L'esito applicativo ha inciso anche sulla prospettiva della qualità della vita, che nella giurisprudenza di common law si accompagna alla logica “utilitaristica” della gestione dei costi, dove si possono annidare “più convenienti” forme di abbandono terapeutico che, per le modalità con cui vengono attuate, conducono poi il paziente più fragile, anche negli affetti e nelle possibilità economiche, a chiedere inevitabilmente l'interruzione immediata della propria esistenza. Non è un caso che, con intuitiva efficacia, **Luciano Violante** ha più volte parlato di eutanasia come “morte dei poveri”.



Alba Parietti e Peppino di Capri alla spumeggiante inaugurazione del Jackie O'. Foto di Pizzi



Tremonti, Elbling e de Maizière a Palazzo Ferrajoli. Foto di Pizzi



Roma per il Fridays For Future. Le foto della manifestazione per il clima



ARCHIVIO FOTO

APPUNTAMENTI

Nessun evento

ARCHIVIO EVENTI

Bernardini, Cappato, D'Elia, Gozi, Mambro e Migliore per Nessuno tocchi Caino. Foto di Pizzi





Il tuo indirizzo email

Marco Cappato a Piazza del Parlamento. Le foto di Pizzi



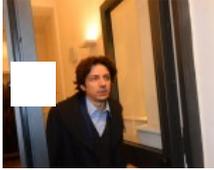
Tweet di @formicheneews

f! Formiche
@formicheneews

Elon Musk accelera la corsa alla Luna. Ma la Nasa ha i suoi dubbi.

L'articolo di @SPioppi [ht.ly/eNu630pDu78](https://t.me/ht.ly/eNu630pDu78)

Marco Cappato visto da Umberto Pizzi. Le foto



Incorpora

Visualizza su Twitter

30/09/2019

Chi ha letto questo articolo ha letto anche:



Il suicidio di Stato (e dell'umanesimo). Il commento del prof. Ippolito

26 - 09 - 2019 Benedetto Ippolito



Col "fine vita" torna la guerra sui temi etici. L'analisi di Cristiano

23 - 09 - 2019 Riccardo Cristiano



Difesa delle radici e integrazione. Il connubio per l'Europa secondo Ippolito

20 - 09 - 2019 Benedetto Ippolito



Mi piace **Intelligence** nuove tecnologie Contattaci

Piace a 14 amici

Inizia la discussione...

ENTRA CON

Formiche.net

o REGISTRATI SU DISQUS 

Nome

Email

Password

- Accetto i [termini del servizio](#) di Disqus
- Accetto che Disqus utilizzi l'indirizzo email, l'indirizzo IP e i cookie per semplificare la mia autenticazione e la pubblicazione dei commenti, così come descritto dettagliatamente nella [normativa sulla privacy](#)
- Acconsento all'ulteriore utilizzo dei miei dati personali, inclusi i cookie di prima e di terza parte, ai fini di mostrare contenuti, anche pubblicitari, personalizzati, così come indicato nella nostra [Policy sulla condivisione dei dati](#)



I più visualizzati della settimana

Giù le mani dal petrolio libico. Sette potenze (tra cui Italia) bloccano Haftar

23/09/2019 | [Feluche](#) | Emanuele Rossi

Attacco ad Airbus, spia russa a Napoli e... Così gli 007 invadono l'aerospazio

26/09/2019 | [James Bond](#) | Stefano Pioppi

Italia Viva s'è desta. Ecco come. I numeri di Swg e l'analisi di Arditti

28/09/2019 | [Palazzi](#) | Roberto Arditti

Striscia la Notizia e deep fake. Cosa devono sapere i comunicatori

28/09/2019 | [Pop-tech](#) | Andrea Fontana

Messaggio ai frondisti: se cade Di Maio, cade il governo. Parola di Padellaro

25/09/2019 | [Palazzi](#) | Francesco Bechis



Analisi, commenti e scenari

Formiche è un progetto culturale ed editoriale fondato da Paolo Messa nel 2004 ed animato da un gruppo di trentenni con passione civile e curiosità per tutto ciò che è politica, economia, geografia, ambiente e cultura.

Nato come rivista cartacea, oggi l'iniziativa Formiche è articolata attraverso il mensile (disponibile anche in versione elettronica), la testata quotidiana on-line www.formiche.net, una testata specializzata in difesa ed aerospazio "Airpress" (www.airpressoline.it) e un programma di seminari a porte chiuse "Landscapes".

Informazione

Le foto presenti su Formiche.net sono state in larga parte prese da Internet e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, lo possono segnalare alla redazione (tramite e-mail: formiche.net@gmail.com o al tel. 06.45473850) che provvederà prontamente alla rimozione delle immagini utilizzate.